

I calcoli La stima effettuata dall'ufficio Studi del Consiglio nazionale di categoria

I commercialisti «gelano» Conte «In 3 anni 13 miliardi di tasse in più»

■ Secondo i calcoli dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, la manovra di bilancio appena varata stima, dal punto di vista della pressione fiscale un saldo netto di 12,9 miliardi di maggiori entrate tributarie sul triennio 2019-2021.

Lo riferiscono i commercialisti in una nota. Nel dettaglio, 7,3 miliardi di maggiori entrate arriveranno dai contribuenti non in regola con il fisco che utilizzeranno una delle numerose forme di regolarizzazione agevolata previste nel decreto fiscale e il «saldo e stralcio» inserito nella legge di bilancio, nonché da imprese e persone fisiche che sceglieranno volontariamente di avvalersi di regimi opzionali di rivalutazione o estromissione fiscale dei beni.

E poi: 12,4 miliardi saranno invece le vere e proprie maggiori tasse applicate su banche e assicurazioni (5,6 miliardi), sulle imprese in generale (2,4

miliardi), sul settore del gioco d'azzardo (2,1 miliardi), sui grandi gruppi dell'economia digitale (1,3 miliardi), sui consumatori (0,6 miliardi) e sugli enti del non profit (0,4 miliardi); 6,8 miliardi saranno infine le note positive di riduzione del prelievo fiscale, concentrate essenzialmente sulle partite

Iva individuali (-4,8 miliardi) e sul settore immobiliare, dell'edilizia e degli interventi sulla casa in generale (-1,8 miliardi), cui si aggiungono alcuni altri interventi marginali (-0,2 miliardi).

Conclude la nota: resta poi l'incognita della tassazione locale, posto che la manovra: non conferma il blocco in essere ormai da tre anni (2016-2018) degli aumenti delle aliquote Irap, Imu, Tasi e addizionali regionali e comunali all'Irpef; consente espres-

samente aumenti fino al 50% dell'imposta comunale sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Anche basandosi sui calcoli dei commercialisti Forza Italia

ha lanciato ieri l'hashtag #manovracontro per contestare la legge di bilancio del governo giallo-verde che, sostengono gli azzurri, aumenta le tasse, colpisce pensionati, imprese, famiglie, settore no profit, scuola e Sud. «È #manovracontro tutto e tutti. Contro il Parlamento, la Costituzione, le imprese, le famiglie, i pensionati, i lavoratori, il mondo del volontariato, la libertà di stampa. Aumenta le tasse, dimentica il Sud. È la manovra dello sbandamento e del ritorno al passato», scrive su Twitter la capogruppo Mariastella Gelmini.

Per il portavoce azzurro, Giorgio Mule: «Non serviva la fiducia, era necessario invece discutere in Parlamento. L'unica cosa che sono riusciti a cambiare sono le tasse... che aumenteranno». A stigmatizzare i tagli al Mezzogiorno è il vicecapogruppo vicario, Roberto Occhiuto: «È una #manovracontro il Sud che punisce chi produce. Come si possono ta-

gliare le risorse per finanziare i crediti d'imposta per gli investimenti o il cofinanziamento nazionale per i fondi stanziati dalla Ue?». Valentina Aprea, responsabile Dipartimento Istruzione FI, scrive: «Tagli alle misure per l'alternanza scuola lavoro e le scuole paritarie. Tagliato fondo per contrasto a povertà educativa minorile da 100 a 55 miliardi di euro. Tagli di 4 mld alla scuola. Blocche assunzioni nelle università. È #manovracontro i giovani, la cultura, la scuola e il futuro».

Tom. Car.

La protesta di Forza Italia

«È una manovra contro i cittadini contro la scuola e contro il futuro

Le voci principali

Imposte su banche, assicurazioni imprese, gioco d'azzardo, digitale



Opposizione

La capogruppo di Forza Italia alla Camera Mariastella Gelmini (LaPresse)



Peso:34%